

«Lo scudo fiscale è utile alla ripresa»

Luigi Angeletti, leader della Uil: «Con i soldi rimpatriati nuovi investimenti»

Laura Della Pasqua

l.dellapasqua@iltempo.it

■ «È ovvio, ci turiamo il naso, ma la situazione economica è difficile e c'è bisogno anche di questi provvedimenti. E non mi riferisco solo alla necessità per lo Stato di far cassa. Il gettito è solo un aspetto marginale dello scudo fiscale. Il fattore più importante è che il rimpatrio di capitali in Italia significa nuove opportunità di investimento. Insomma un volano per l'economia». Il segretario generale della Uil Luigi Angeletti sa che la sua è una tesi scomoda. Mentre dall'opposizione sale la polemica anche a colpi di invettive, Angeletti dice che quello dello scudo fiscale è, in questo momento, un percorso obbligato.

C'è di sicuro chi dirà: ecco il sindacato si mette a difendere i furbi. Come la mette?

«Suvvia, basta con le polemiche pretestuose e la demagogia. Bisogna essere pragmatici in un momento come questo di grande difficoltà economica. Alcune stime, non so quanto attendibili, dicono che gli italiani hanno trasferito all'estero 500 miliardi di euro.

Una parte di questi soldi è denaro che le società hanno fatturato all'estero piuttosto che in Italia e questo ha comportato che i soldi sono rimasti in banche estere e su quei profitti non sono state pagate le tasse. Tutti saremmo molto contenti se il governo non avesse fatto ricorso a questa sanatoria perché vorrebbe dire che i soldi sono rimasti in Italia e le tasse sono state pagate».

E allora?

«E allora tra lasciarli all'estero sperando che in un ipotetico futuro ciò non sia possibile e riportarli in Italia facendo pagare meno tasse del dovuto è evidente che la seconda ipotesi, anche se fa irritare, si presenta più utile per il Paese».

I soldi esportati possono essere il frutto di attività illecite. Vale anche per queste turarsi il naso?

«Questo è un punto di discussione. Siccome l'ultima parola spetta al presidente della Repubblica e Napolitano è una persona saggia che tiene conto degli interessi del Paese, bisogna confidare che la scelta sarà la migliore. Per evitare che ci sia la necessità di tali sanatorie bisognerebbe creare un sistema finanzia-

rio internazionale trasparente, eliminando i paradisi fiscali presenti anche in Europa».

Di Pietro accusa i parlamentari favorevoli alla sanatoria di comportamento criminale.

«È un atteggiamento sopra le righe. I parlamentari sono i rappresentanti del popolo e insultarli come mafiosi e criminali equivale a dire che abbiamo votato dei criminali e quindi siamo cretini o complici».

Sanare il falso in bilancio era proprio necessario?

«Direi di sì. Un'azienda che per evadere il fisco ha effettuato un pagamento all'estero e quindi modificato il bilancio, senza la sanatoria verrebbe perseguita».

Il tutto si giustifica con l'esigenza di far cassa per avere fondi contro la crisi?

«Siamo in una fase di grave crisi e quindi recuperare soldi dall'evasione fiscale è un imperativo. Non si possono mettere altre tasse e bisogna intervenire sugli evasori. Questo è il vero problema, altrimenti non ci sarebbe bisogno di turarsi il naso. Ma oltre allo scudo fiscale bisogna rafforza-

re la lotta all'evasione fiscale e creare le condizioni per rendere irripetibile l'elusione dalle imposte. Altrimenti si crea la convinzione che tutti possono fare i furbi tanto prima o poi c'è un colpo di spugna. Ma oltre a far cassa c'è un altro vantaggio con lo scudo, che secondo me è ben più importante».

Quale vantaggio?

«Chi decide di mettersi in regola con il fisco e di rimpatriare i soldi non lo fa perché ne ha bisogno per vivere ma perché progetta di fare investimenti. Quindi lo scudo dal punto di vista dell'economia è positivo. Si darebbe una bella spinta all'economia. Questo mi fa propendere per accettarlo».

Ma allora se ci sono dei vantaggi perché tante polemiche?

«Ci sono le polemiche politiche pretestuose e quelle fondate che riguardano il fatto che il denaro esportato all'estero può avere provenienza illegale. Non c'è solo l'imprenditore che ha fatto falso in bilancio non pagando le tasse in Italia. Ci sono anche i soldi frutto di azioni criminali. La polemica politica avrebbe senso se spingesse verso una soluzione migliore».

Obiettivi

Il momento economico è difficile e sono necessari nuovi fondi. Noi non vogliamo l'aumento delle imposte

Rischio

Occorre fare una attenta valutazione per individuare quei soldi che sono il frutto di attività criminali

Polemiche

Gli attacchi sono pretestuosi e demagogici. Bisogna essere pragmatici e se è il caso turarsi il naso per il bene del Paese

COME FUNZIONA LO SCUDO FISCALE

- **COS'E':** Lo scudo fiscale consente di far emergere capitali e patrimoni (inclusi gli immobili) non in regola fiscalmente, detenuti all'estero al 31 dicembre 2008.
- **QUANTO SI PAGA:** Per mettersi in regola con il fisco si paga una sanzione pari al 5% del valore emerso.
- **LA PLATEA:** Allo scudo fiscale possono far ricorso le persone fisiche, le società semplici e le associazioni ad esse assimilate residenti fiscalmente in Italia, gli enti non commerciali, i partecipanti di imprese estere. È estesa la protezione ai reati tributari e societari (falso in bilancio e distruzione di documenti contabili)
- **I TEMPI:** Per mettersi in regola c'è tempo dal 15 settembre 2009 e il 15 dicembre 2009. In questo arco di tempo va presentata la dichiarazione riservata nella quale gli interessati devono attestare che le attività da rimpatriare erano detenute all'estero in una data non successiva al 31 dicembre 2008.
- **COSA FARE:** La procedura consiste nell'individuare le attività oggetto di emersione, nello scegliere (se possibile) tra l'ipotesi del rimpatrio e quella della regolarizzazione, nel valorizzare le attività, nel presentare la dichiarazione riservata e pagare l'imposta straordinaria.
- **A CHI PRESENTARE LA DICHIARAZIONE RISERVATA:** Ci si può rivolgere alle banche italiane, alle Poste italiane, agli agenti di cambio, alle società di gestione del risparmio, alle società di intermediazione mobiliare, alle società fiduciarie, alle stabili organizzazioni in Italia di banche e di imprese di investimento non residenti.
- **LA DICHIARAZIONE RISERVATA:** Con questa il contribuente affida all'intermediario l'incarico di ricevere in deposito le attività provenienti dall'estero. Le operazioni di emersione possono essere effettuate anche attraverso più intermediari mediante la presentazione di diverse dichiarazioni riservate.
- **PER CHI NON VALE LO SCUDO** Sono esclusi dalla sanatoria coloro che hanno procedimenti penali in corso.



P&G Infograph

